



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA

Architettura per il Progetto Sostenibile

Abstract

TRATTURO

Viaggio di scoperta di un'architettura labile

Relatore

Gianfranco Cavaglià

Candidato

Mauro Caserio

Correlatore

Alfredo Mela

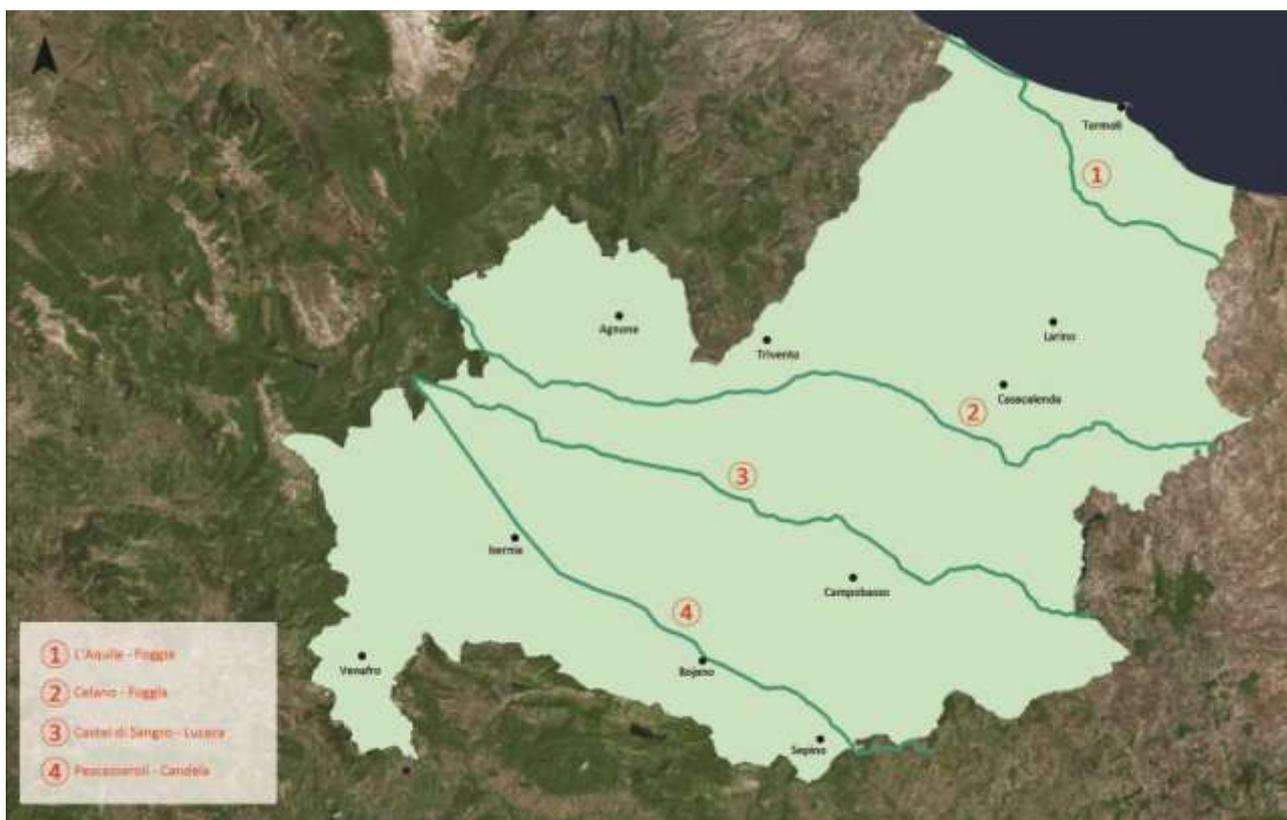
Luglio 2015

Nel visitare il Molise si prova una sensazione di "scoperta", a cominciare dal suo territorio, solcato dai *Tratturi*, i percorsi storici della transumanza.

Nella riscoperta dell'antico tracciato tratturale e per sviluppare una forma di turismo rurale, è necessario organizzare un sistema di percorsi naturali sul territorio molisano, che facciano riferimento alla cultura e alle tradizioni locali che per secoli hanno contraddistinto questa terra. Il turista, percorrendo a piedi le vie armentizie, ha il giusto tempo, dettato dal passo, per osservare e scoprire il territorio, quasi come se "solo i piedi possano vedere".

Lungo i *Tratturi* vi è un ottimo esempio di architettura legata al territorio, in cui vi è la manifestazione di come uno stile di vita rurale sia in grado di rispettare l'ambiente, secondo il principio della sostenibilità. Il Molise risulta essere il cuore del fenomeno della transumanza, poiché è ancora oggi una Regione interamente attraversata da tali percorsi che consentivano il cammino dei pastori: in inverno si trasferivano dalla montagna abruzzese ai pascoli a clima più temperato della pianura pugliese, mentre in estate ripercorrevano il cammino inverso per la montagna.

All'interno della rete infrastrutturale dei *Tratturi* molisani è possibile individuare delle tracce labili, lasciate dal popolo transumante. L'attività di ricerca ha interessato i quattro percorsi principali, quali il L'Aquila-Foggia, il Celano-Foggia, il Castel di Sangro-Lucera e il Pescasseroli-Candela.



Il suolo dei *Tratturi Regi* è di 60 *passi napoletani*, circa 111m, i più grandi del mondo. Questa larghezza era progettata per l'approvvigionamento di erba al bestiame in viaggio. Si trattava di una via-pascolo per gli animali che dovevano compiere la transumanza di molti giorni. Lungo questi percorsi si trovano i riposi, destinati alla sosta degli *armenti*.



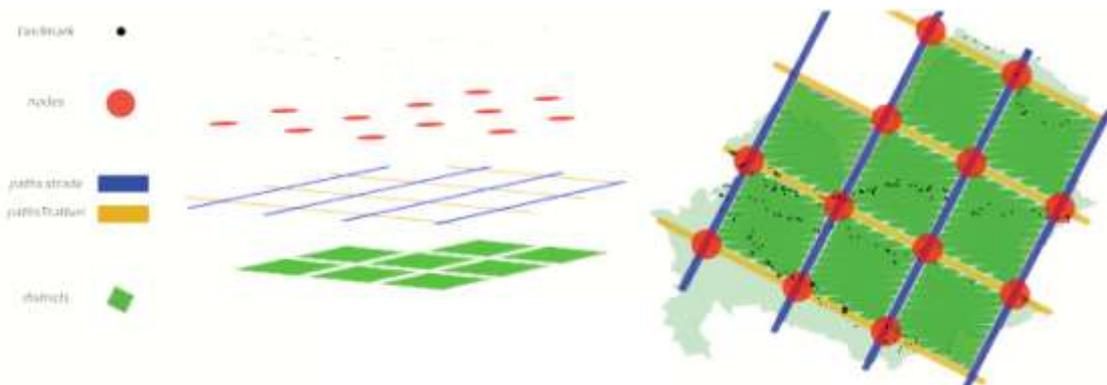
In una prima fase è stata effettuata una raccolta di informazioni preliminari su fonti bibliografiche e orali, con una campagna di interviste a testimoni qualificati. L'indagine cartografica si è basata sull'IGM, sulle ortofotocarte e sulle carte storiche delle *reintegre* dei *Tratturi*. L'utilizzo di un programma di georeferenziazione come il GIS, ha consentito di acquisire, visualizzare, registrare, analizzare e restituire i dati geografici utili allo studio del territorio, realizzando delle schedature degli elementi architettonici di pregio storico individuati lungo i *Tratturi*, 210 campioni.

Il tracciato tratturale è segnato da presenze architettoniche che costituiscono un'importante patrimonio di carattere storico e culturale. Forme di edilizia rurale, come i *villaggi pastorali*, le *masserie*, le *capanne in pietra a secco*, le *taverne*, le *cappelle*, gli *stazzi*, i segni delle *recinzioni*, i *cippi lapidei*, le *grotte*, gli *abbeveratoi*, le *croci* e le *edicole votive*, hanno caratteristiche tipiche rurali, riconoscibili in elementi tecnologici comuni in tutte le tracce individuate sui *Tratturi*, che caratterizzano l'architettura della transumanza.





Dall'intreccio di questi due orientamenti, è possibile leggere il territorio come un diagramma:



I *districts* possono far riferimento alle tradizioni culturali e artigianali della regione e di attrazione turistica.

I *paths* che collegano il territorio sono distinti nei *Tratturi*, nord-sud, viabilità lenta e luogo delle esperienze di viaggio dei turisti, e nelle strade statali, ovest-est, viabilità veloce utile per gli spostamenti e i collegamenti.

Negli incroci tra i percorsi sono individuati i *nodes* che possono essere i punti di riferimento del territorio, con centri di informazione e strutture turistiche.

I *landmark*, individuati in tutto il territorio molisano, costituiti da elementi rilevanti per lo spazio e le aree, come i 210 elementi architettonici individuati lungo i *Tratturi*.

Nel pensare ad un'efficiente proposta progettuale per la valorizzazione dei *Tratturi*, si tiene conto di quattro principi basilari:

Continuità

Salvaguardare la dimensione di un'unitarietà del *Tratturo* nelle diverse scale

Fruibilità

Consentire modalità di fruizione lenta del *Tratturo* nel rispetto delle singole tipologie di mobilità

Visibilità e leggibilità

Garantire la riconoscibilità formale del *Tratturo* nella sua valenza dimensionale e di oggetto spaziale

L'organizzazione del *Tratturo* può ulteriormente diversificarsi in tratti urbani o extraurbani. Nel caso in cui un percorso sia collinare o pianeggiante, è possibile organizzare la sezione del *Tratturo* con percorsi pedonali, per carrozzine, per biciclette e cavalli. Con una superficie calpestabile che si mantenga nel tempo senza deteriorarsi e comoda da percorrere. Il viale armentizio è suddiviso in tre sentieri, organizzati sullo stesso piano, senza dislivelli.

Nel caso di terreno montuoso, il viale armentizio è costituito da percorsi con forti pendenze. Per questo motivo la sezione viaria è limitata a due sentieri, per pedoni, cavalli o bici.

Per le parti dei *Tratturi* urbani, si sviluppa un progetto di giardini e parchi lineari, così da non interrompere la traccia delle vie armentizie, mantenendo il medesimo carattere naturale dei percorsi extraurbani. Il sistema del *parco lineare* è formato da due sedi stradali, una per la bassa velocità, pedoni, bici, carrozzine per disabili e mamme, e l'altra, con sede naturale, per cavalli.



I *Tratturi* sono diventati una grande memoria storica collettiva, fatta di flora, di fauna, di paesaggi e di architetture, che deve essere riconosciuta e valorizzata, mantenendo vive le tradizioni e il sapere dei nonni. L'obiettivo di questo lavoro è di fornire una base da cui partire per sviluppare concretamente un piano di riqualificazione, con punti cardine il *low cost, slow and for all*.

Per ulteriori informazioni contattare:

Mauro Caserio
caserio.mauro@gmail.com